

Comune Unico

Comune di
Figline Valdarno



**COM-
UNICO**
PERCORSO PARTECIPATIVO VERSO
IL COMUNE UNICO DI FIGLINE E INCISA

Comune di
Incisa in Val d'Arno



Tavolo Comune



Contributi al Piano Strutturale

13 Novembre 2012

“Tavolo Comune”

Premessa

La socialità è uno degli aspetti che caratterizza l'essere umano e lo rende capace di organizzarsi con altri individui per perseguire un vantaggio per se e per la collettività.

In questo contesto si inserisce il “Tavolo Comune” che vede riunite le Associazioni Datoriali CNA, CIA, Coldiretti, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti e Confindustria, gli Imprenditori, con il coordinamento di Fondazione Verrocchio, i Managers.

L'obiettivo è perseguire lo Sviluppo Sociale, Economico e Intellettuale del Territorio tramite un approccio integrato ed una attenta analisi delle Opportunità e con il ricorso alla Cultura ed alla Storia, grazie anche al supporto delle Università e con il coinvolgimento della cittadinanza.

La Cultura attraverso l'Università supporta lo sviluppo di nuove Opportunità che l'Impresa ed il Lavoro attuano e che diventano così apportatrici di una migliore Qualità della Vita del cittadino.

Il “ Tavolo Comune” è un luogo dove, con una condivisa responsabilità sociale, si uniscono le forze Imprenditoriali e Manageriali per proporre la realizzazione di Progetti che:

- 1. contribuiscano allo sviluppo del Territorio**
- 2. consolidino opportunità di lavoro**
- 3. trovino accoglienza nel Piano Strutturale in corso di redazione**
- 4. ricevano l'assenso e il Patrocinio delle Istituzioni Locali**
- 5. abbiano obiettivi, vantaggi, tempi e costi definiti in modo da cogliere tutte le forme di sponsorizzazione e finanziamento Pubblico e Privato**
- 6. prevedano la partecipazione ai maggiori utili o minori costi in un'ottica di compartecipazione al rischio e di remunerazione per obiettivi.**
- 7. contribuiscano ad un nuovo “Sviluppo Integrato” aperto alla collaborazione con altre Associazioni del Territorio.**

Iniziamo oggi a costruire insieme agli altri Enti interessati il domani che vogliamo, a sostegno di una migliore qualità della vita.

Le Associazioni Datoriali all'interno del “Tavolo Comune” hanno individuato tre argomenti prioritari: **Territorio, Formazione e Mobilità.**

Argomenti

I tre identificati sono intesi nella loro accezione globale:

Territorio

Include le attività agricole, artigianali, commerciali, culturali, ecclesiastiche, industriali, istituzionali, residenziali, ricettive, sportive, del tempo libero e dei servizi ovvero tutte quelle che interferiscono sull'assetto dell'Ambiente naturale.

Formazione

Parte da quella svolta nelle Famiglie, negli Asili, nelle Scuole, nelle Università, nelle Accademie, nei Conservatori, nelle Parrocchie e nei Seminari, nelle Imprese Artigianali, Commerciali, Industriali, della Ristorazione e Turistico - Ricettive ma che avviene anche nelle Biblioteche, Gallerie d'Arte, Musei, Spettacoli e Teatri.

Si diffonde anche tramite strumenti diversificati: carta stampata, tecnologia e multimedialità (reti pubbliche e private).

Mobilità

Include quella aerea, autostradale, ferroviaria, fluviale e stradale con le relative infrastrutture, strutture e mezzi di trasporto, pubblici e privati.

Le strutture si declinano in Statali, Provinciali, Comunali, Vicinali, Forestali, Pubbliche e Private, Corsie Preferenziali, etc.

I contributi sono suddivisi nelle seguenti categorie:

- **Progetti Consolidati** già programmati e da realizzarsi in tempi definiti
- **Proposte Progettuali** inseribili nel Piano Strutturale, da programmare
- **Suggerimenti, Piccoli interventi** da attuare in tempi prevedibilmente brevi

L'elaborato che segue rappresenta una prima traccia utile per rapportarsi con il Piano Strutturale.

E' stato redatto all'interno delle Componenti Datoriali che sensibilizzando le proprie componenti potranno fornire ulteriori proposte.

Il dialogo con altri Enti e Associazioni territoriali, peraltro già in atto, permetterà di identificare, con il supporto e la razionalizzazione del Tavolo Comune e l'assenso delle Istituzioni Locali, ulteriori contributi ed argomenti.

Figline Valdarno e Incisa in Val d'Arno, 13 Novembre 2012

1. Contributi per il Territorio

1.1. Progetti Consolidati

1.1.1. Casse di Espansione

Dato il forte rischio idrogeologico di tutta l'area del Valdarno soprattutto del Comune di Figline Valdarno nelle zone del torrente Resco, Pirelli e Lagaccioni riteniamo necessario incentivare la costruzione delle Casse di Espansione, già finanziate dalla Provincia di Firenze, sia sulla riva destra che sinistra dell'Arno e completare la messa in sicurezza di affluenti o fossi nelle zone considerate a rischio.

1.1.2. Banda Larga e Cablaggio

L'infrastruttura telematica di comunicazione elettronica a Banda Larga (Rete) è importante per supportare e promuovere lo sviluppo produttivo ed economico.

Con essa gli Enti locali si dotano di uno strumento idoneo ed avanzato per favorire il rapporto tra la Pubblica Amministrazione e i Cittadini.

La progettazione e la realizzazione delle infrastrutture è iniziata da tempo, ma ad oggi sono ancora molti i tratti all'interno dei Comuni non coperti dalla banda larga.

1.1.3. Presidio Ospedaliero

Riteniamo che l'attuale presidio ospedaliero sia ancor più importante in presenza del Comune Unico.

1.1.4. Piano Rifiuti

Lo sviluppo del piano rifiuti già progettato e quello dell'Area della "Borra" sono fondamentale per la nostra comunità cercando di consolidare nella comunità ampliata il risultato dell'attuale Comune di Incisa in Val d'Arno che supera l'80% nella raccolta differenziata

1.1.5. Area Lambruschini

L'evoluzione delle strutture comunali che hanno privilegiato per Figline Valdarno le ex scuole Lambruschini potrebbe comportare oggi un ripensamento e una nuova ridefinizione dell'utilizzo del complesso anche con il supporto delle Associazioni Datoriali.

1.2. Proposte Progettuali

1.2.1. Attività propedeutiche al Piano Strutturale

Censire tutte le unità agricole, artigianali, commerciali, industriali, ricettive e abitative invendute, in costruzione e in oggettivo abbandono al fine di provvedere alla sostanziale bonifica del Territorio.

Conseguentemente il Piano Strutturale potrebbe limitare la realizzazione di nuovi volumi condizionandoli alla rimozione di quanto abbandonato, mal costruito o non rispondente ai nuovi canoni edili e bio-edili.

Può inoltre porre vincoli, anche nelle ristrutturazioni, per realizzare edifici autosufficienti dal punto di vista energetico, che utilizzino energia da fonti rinnovabili, materiali più efficienti e che prevedano installazioni per il recupero dell'acqua piovana.

Riteniamo opportuno favorire piccoli insediamenti abitativi di alta qualità (terra-tetto, bi-tri familiari, villette), ma anche interventi di saturazione edilizia per privati, ampliamenti e ristrutturazione dell'esistente compatibili con il Piano Strutturale.

Suggeriamo anche, nella valenza del nuovo Piano Strutturale, di rilasciare concessioni edilizie per nuove lottizzazioni solo compatibilmente alla capacità di assorbimento del mercato.

Le proposte progettuali sono:

1. *Censimento*
2. *Identificazione dei vincoli*
3. *Compatibilità con le esigenze di mercato nel rilascio di nuove concessioni*

1.2.2. Agricoltura

Il Piano Strutturale può riportare al centro del Paesaggio gli insediamenti e le attività agricole.

Esse collaborano alla gestione armonica del territorio perché ne garantiscono la permanente fruibilità.

Intervengono infatti sulla natura esistente ponendola al servizio dell'insediamento umano.

Nei secoli zone boschive, collinari e fluviali, non erano facilmente fruibili dagli insediamenti umani. L'agricoltura, intervenendo con sapienza secolare nella morfologia del territorio ha permesso a zone impervie in declivio di trasformarsi in luoghi di coltivazione dell'ulivo e della vite producendo qualità di vita eccellente.

Nelle aree pianeggianti con sapienti sgrondi, fossi e canali ha captato l'acqua dei torrenti e dei fiumi rendendole fertili e idonee alla produzione di cereali e frumento.

Il profondo rispetto dell'Ambiente insito atavicamente nell'agricoltore ha permesso la costruzione di manufatti in pietra e mattoni che costituiscono un patrimonio abitativo di grande valore estetico, Eccellenza del nostro Territorio.

Le attività connesse e derivanti dalla buona gestione del nostro Territorio hanno reso possibile la convivenza dell'olivo con la vite, del grano con i cereali, degli ortaggi con la frutta, degli animali da stalla con quelli da cortile.

Si rende di conseguenza necessario nel Piano Strutturale riconoscere aree che mantengano e valorizzino la vocazione agricola magari anche con il recupero di aree abbandonate o destinate ad altro uso.

Le proposte progettuali sono:

4. *Identificazione e realizzazione di un'area attrezzata per il mercato dei prodotti del territorio, venduti anche direttamente dai produttori, con la realizzazione di una filiera corta tra produttore e consumatore*
5. *Individuazione di un sede ove installare un macello per il pollame "Zampe Gialle" corredato di tutte le attrezzature che lo rendano idoneo all'esercizio secondo le normative sanitarie nazionali e regionali di tutela*

Questo anche al fine di valorizzare gli svariati mestieri coinvolti nella produzione agricola.

1.2.3. Area Industriale

Il Piano Strutturale può individuare un'area industriale appetibile a investitori esterni dal momento che una forte propulsione dall'esterno può favorire l'occupazione e sviluppare un indotto che coinvolga le piccole aziende del Territorio.

L'area industriale dovrebbe essere preferibilmente progettata per costituire un connubio di zona verde e funzionalità logistica come realizzato nel Sud della Francia per Sophia Antipolis ⁽¹⁾.

⁽¹⁾ **Sophia Antipolis** è un "parco tecnologico" sito tra le città francesi di [Nizza](#) e [Cannes](#), nell'entroterra di [Antibes](#); il parco si trova in gran parte nel comune di [Valbonne](#), ma è diviso tra i comuni

di [Antibes](#), [Biot](#), [Vallauris](#), [Valbonne](#) e [Mougins](#). È stato formato nel [1970](#), su idea di [Pierre Laffitte](#), uno scienziato [francese](#), e ospita aziende soprattutto di informatica, elettronica, telecomunicazioni, biotecnologie e farmacologia; inoltre ospita le sedi di numerose istituzioni, come la sede europea di [W3C](#). Il nome è dato dalla composizione di Sophia, nome della moglie di Laffitte ([Sophie Glikman-Toumarkine](#)) e nome della dea [greca](#) della saggezza, e Antipolis, l'antico nome della cittadina di [Antibes](#).



Le proposte progettuali sono:

6. *Individuazione e definizione di un'area industriale Grandi Impianti*
7. *Industria nel verde rispettosa della funzionalità logistica.*

1.2.4. Efficienza energetico ambientale

Il piano strutturale può suggerire nella edificazione di edifici di qualsiasi tipologia, come già effettuato per alcuni edifici scolastici, la dotazione per i medesimi di impianti fotovoltaici il cui esubero di produzione possa essere utilizzato a copertura di ulteriori fabbisogni anche di natura pubblica (illuminazione stradale, strutture Onlus, etc.).

Lo stesso potrebbe valere per le coperture delle Stazioni di Servizio e dei Locali Pubblici. Potrebbero essere valutati incentivi, agevolazioni, ma anche contributi e tassazioni Comunali.

Le proposte progettuali sono:

8. *Identificazione dei vincoli*
9. *Definizione modalità realizzative*
10. *Verifica compatibilità economica e tassazione.*

1.2.5. Centro Storico e Marketing Territoriale

Lo sviluppo sconsiderato ed il nascere incontrollato di superfici commerciali di medie e grandi dimensioni, come outlet e centri commerciali, ubicati prevalentemente in punti periferici ai centri storici, hanno compromesso gravemente la vita di questi ultimi, saccheggiandone ed impoverendone il tessuto sociale.

Sarà quindi necessario investire in opere importanti nel cuore del Comune Unico.

Prendendo esempio da Cortona, Gubbio, Volterra riteniamo che un sistema di parcheggi interrati, posti nelle immediate vicinanze delle piazze principali, riattivi la circolazione delle persone e dei mezzi, la vita economica e sociale.

Infatti Figline Valdarno e Incisa in Val d'Arno si trovano in un territorio ricco di risorse ambientali, paesaggistiche, culturali ed artistiche, situati in una posizione geografica privilegiata, al centro del triangolo Firenze – Arezzo - Siena.

Occorre dare valore alle bellezze paesaggistiche, storiche, alle produzioni locali per aumentare l'attrattività del Territorio anche a fini turistici.

Le proposte progettuali sono:

11. *Sistema Parcheggi*
12. *Marketing interdisciplinare e azioni conseguenti*

1.3. Suggerimenti, Piccoli interventi

1.3.1. Alberatura

Via G. Di Vittorio, che attraversa tutta la zona industriale è parzialmente alberato.

Il suggerimento è:

13. *Completare l'alberatura.*

2. Contributi per la Formazione

2.1. Progetti Consolidati

2.1.1. Scuola e Formazione

La formazione scolastica e la creazione di figure professionali specializzate sono elementi fondamentali per lo sviluppo e la crescita delle aziende del Territorio.

In questo momento economico particolarmente complesso è importante porre l'attenzione sui giovani e sulle nuove generazioni che rappresentano la futura ricchezza per il Territorio. E' necessario pertanto sensibilizzare la collettività, motivare ed orientare gli studenti verso percorsi di studio idonei, diffondere la cultura del lavoro e permettere agli studenti ed ai giovani in generale di acquisire competenze spendibili nelle diverse professioni e nei diversi campi lavorativi.

La Pubblica Amministrazione dovrebbe farsi carico delle problematiche sopra espresse in collaborazione con gli istituti scolastici e con le imprese del Territorio.

2.2. Proposte Progettuali

2.2.1. Scuola di Formazione – Lavoro

Le aziende del territorio sottolineano la distanza tra il mondo scolastico ed il mondo imprenditoriale e l'assenza di istituti o strutture formative "intermedie" in grado di dare ai giovani, che non hanno intenzione di proseguire un percorso di studi, una formazione professionalizzante ed incentrata sul mondo del lavoro.

Potrebbe essere, pertanto, interessante costituire, in collaborazione con l'Istituto Superiore Vasari e la Provincia di Firenze, una scuola di formazione - lavoro che permetta ai giovani usciti dalle scuole medie inferiori di approcciarsi al mondo del lavoro, imparare una professione e conoscere in maniera diretta le tematiche e problematiche generali presenti negli ambienti di lavoro.

La scuola di formazione – lavoro, che si potrebbe costruire nei locali del Centro per l'impiego della Provincia di Firenze a Figline Valdarno, dovrebbe essere orientata al

mondo del lavoro attraverso alcuni insegnamenti di base ed altri maggiormente indirizzati e specializzati secondo il profilo professionale individuato.

Nel 2012 è stata attivata un'importante collaborazione tra Confindustria Firenze e l'Istituto Superiore Vasari con la costruzione del Comitato Tecnico Scientifico che ha lo scopo di sviluppare progetti di orientamento in entrata ed in uscita per gli studenti della scuola media inferiore e superiore.

Le proposte progettuali sono:

14. *Identificazione percorsi formativi*
15. *Scuola virtuale di formazione*
16. *Identificazione sede permanente per la scuola (ex Scuola edile?)*

2.2.2. Indirizzo Scolastico Superiore

Occorre identificare percorsi formativi che coinvolgano attivamente sia le Aziende di riferimento del settore che le eccellenze scolastiche territoriali, regionali e nazionali e che facilitino l'accesso nel mondo del lavoro nei settori metalmeccanico, della pelle e della moda in coerenza con le esigenze imprenditoriali.

Le proposte progettuali sono:

17. *Identificazione del percorso formativo*
18. *Individuazione del Corpo Docente e degli Esperti del Mestiere*
19. *Progettazione di tirocini anche all'estero*

2.2.3. Imparare il Mestiere – Vetrina dei Mestieri

Per quanto riguarda formazione e istruzione riteniamo che il Valdarno Fiorentino abbia sufficienti opportunità formative e scolastiche, con la presenza capillare di scuole primarie e secondarie, ma anche di istituti di indirizzo umanistico e tecnico-scientifico.

Quello che a nostro avviso risulta carente, ma lo è anche a livello regionale e nazionale, è l'attuale proposta di formazione che mette direttamente in contatto le imprese e il giovane che pur vuole intraprendere una professione di tipo prettamente tecnico senza permettergli alcuna scelta e solo finalizzata ad *"Imparare il Mestiere"*.

Sarebbe utile invece, attraverso borse di studio da utilizzare presso le Aziende disponibili, permettere agli studenti di ricevere una adeguata ed efficace informazione e formazione che consentirebbe loro di scegliere l'indirizzo professionale preferito.

Le proposte progettuali sono:

20. *Identificazione delle metodologie promozionali per i singoli Mestieri*
21. *Individuazione degli strumenti, anche finanziari, che rendano attuabile la sperimentazione dei vari Mestieri*
22. *Realizzazione di Analisi di Mercato che permettano di collimare Domanda e Offerta nei singoli Mestieri a livello territoriale, regionale e nazionale...ma anche internazionale*

2.2.4. Prevenzione – Percorsi formativi

L'attuale situazione del territorio e le minacce di vario genere che su di esso incombono necessitano di opportuni interventi da parte delle Funzioni preposte, pubbliche e private e che, in linea con le politiche nazionali, regionali e provinciali in materia di Protezione Civile e prevenzione, informino e sensibilizzino la comunità per ridurre, evitare e gestire conseguenze e danni in situazioni di crisi derivanti da cause naturali o antropiche.

Di grande rilevanza diviene la definizione di ruoli, compiti e azioni esercitate da persone adeguatamente informate e istruite che tendano a divenire reali Emergency Manager e che contribuiscano ad incrementare la resilienza in “tempo di pace” (preparazione e mitigazione) e a facilitare le fasi di risposta e ripristino della normalità, nella gestione delle emergenze.

Le proposte progettuali sono:

23. *Acquisizione e analisi Piano di Protezione Civile*
24. *Identificazione delle metodologie di sensibilizzazione*
25. *Definizione e realizzazione dei percorsi formativi*
26. *Pianificazione di esercitazioni coerenti*

2.2.5. Formazione Dipendenti Comune Unico

Lo sviluppo di una Politica Congiunta e Partecipativa, tra i vari soggetti della Comunità, si ottiene attraverso un confronto costante e continuo tra la Pubblica Amministrazione locale e centrale e i Cittadini e le loro aggregazioni, anche imprenditoriali.

Questo richiede una semplificazione amministrativa conseguibile anche attraverso il Comune Unico.

Lo sviluppo economico e il rilancio fattivo dell'economia locale passa infatti anche attraverso il miglior funzionamento della macchina amministrativa.

Questo obiettivo può essere ottenuto identificando e specializzando i ruoli e le Funzioni Comunali, riorganizzando le singole aree funzionali e mettendo in condizione gli Addetti di svolgere al meglio e con soddisfazione le varie attività.

Le proposte progettuali sono:

27. *Rilevamento delle professionalità disponibili e necessarie*
28. *Definizione dei percorsi formativi e identificazione del Corpo Docente*
29. *Ottimizzazione dei processi.*

3. Contributi per la Mobilità

3.1. Progetti Consolidati

3.1.1. Realizzazione di Opere Infrastrutturali

Ferma restando la necessità di una verifica generale della viabilità l'opera più importante da portare a conclusione è la SR 69 cosiddetta “Casello - Casello” che veicola tutto il traffico dell'area valdarnese.

La realizzazione dell'opera in tempi certi diventa una priorità assoluta per collegare in maniera snella il Valdarno fiorentino ed aretino evitando l'attraversamento dei “centro città”. La costruzione del nuovo ponte sull'Arno nel territorio del Comune di Figline Valdarno innestandosi in riva sinistra alla variante alla SR 69 nell'abitato di Figline Valdarno, di nuova realizzazione, e in riva destra alla rotatoria di Matassino, in fase di progettazione, crea un collegamento baricentrico nel Comune Unico all'interno del Valdarno.

Il punto preciso della sua collocazione è fondamentale: dovrà servire la zona industriale di via Fiorentina e via G. di Vittorio e, possibilmente, far saltare al trasporto la zona a partire dalla nuova Coop.

Il traffico nel Comune di Incisa in Val d'Arno sarà alleggerito, migliorando tutta la viabilità valdarnese, dalle realizzazioni della variante alla SR 69 tra Incisa in Val d'Arno e La

Massa e della variante alla SP1 in località Burchio, i cui lavori sono programmati a partire da Giugno 2013.

3.1.2. Riva Destra

E' auspicabile la realizzazione della statale bis sulla riva destra dell'Arno, progetto già in fase di attuazione e completamento nel Valdarno Aretino fino a San Giovanni Valdarno.

3.2. Proposte Progettuali

3.2.1. Circolazione Locale

Occorre trovare soluzione al problema della circolazione proveniente da Via G. Di Vittorio in direzione del ponte sull'Arno, bloccata all'incrocio tra Via Strasburgo e Via Benelux. Occorre anche riconsiderare la viabilità generale della zona nuova Coop tra Via della Comunità Europea e Via G. Di Vittorio e della Zona Industriale Lagaccioni.

La proposta progettuale è:

30. Studio e individuazione di soluzioni da inserire nel Piano Strutturale

3.3. Suggerimenti, Piccoli interventi

3.3.1. Fermata del Bus da mettere in sicurezza

La fermata del bus in Via Fiorentina, collocata davanti al distributore AGIP, è posta sul ciglio della strada senza marciapiede e posizionata tra la strada ad elevato traffico ed un fosso di raccolta delle acque.

Il suggerimento è:

31. Creazione di una piattaforma a cavallo del fosso per realizzare una fermata più sicura

3.3.2. Viabilità zona nuova Coop

Riteniamo sia utile riconsiderare la viabilità in Via Fiorentina all'altezza dell'Albergo Torricelli.

Il suggerimento è:

32. Creazione di una rotatoria

3.3.3. Viabilità Zona La Massa

L'attuale rotatoria pare sproporzionata e può creare difficoltà circolatorie.

Il suggerimento è:

33. Intervenire sulla rotatoria per opportuno dimensionamento.

3.3.4. Via G. Puccini – Incisa in Val d'Arno

Trattasi di viabilità minore che permette ai veicoli provenienti dalla Stazione Ferroviaria di immettersi sulla SS69 attraverso una gimkana che presenta due curve a comporre una "S" con marciapiede sporgente a tutela di parcheggio a spina. L'insieme crea difficoltà. In assenza di autovetture parcheggiate il cordolo di delimitazione è difficilmente visibile e trae in inganno il conducente che percorra tale "S".

Il suggerimento è:

34. *Valutare un migliore posizionamento del parcheggio e della relativo cordolo di protezione.*

3.3.5. SS69 – Incisa in Val d'Arno

Le autovetture provenienti da Figline Valdarno, superato il semaforo e il distributore di benzina successivo si trovano ad un restringimento al cui ciglio destro è collocato un muretto parallelo alla SS69 che, ulteriormente, la restringe. Già nei mesi scorsi tale muretto, posizionato di taglio alla SS69, fu divelto a seguito di un incidente, ma è stato poi ricostruito riposizionandolo tale e quale.

Il suggerimento è:

35. *Studiare e realizzare una opportuna protezione o variazione.*